LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

UN'ALTRA TAPPA DEI CAMPIONI VERSO LA RICONFERMA DELLO SCUDETTO

La Juventus avanza indisturbata e l'Ambrosiana distacca il Bologna

Juventus-Bari 2-0

I «bianco neri» segnano nel primo tempo per merito di Borel e Monti -- L'energica e combattiva prova degli ospiti

Il risultato s'è inchinato al pronostico: la prima squadra della classifica del campionato ha battuto, giocando in campo proprio, l'ultima della graduatoria con discreta facilità. Nulla, quindi, ci sarebbe da dire della partita di ieri a Torino, se le partite si esaurissero nel loro risultato. Così, però, fortunatamente per lo sport, non accade che di rado e ieri non è avvenuto.

Al di fuori e al disopra del matematico risultato sta la prova di volontà e di combattività data dalla squadra barese, che iniziò la partita attaccando e continuò lottando sempre con inalterata energia, anche quando le Reti vennero dopo poco più d'una ventina di minuti di gioco! La vittoria dell'avversario appare sicura. A dimostrazione delle virtù agonistiche e, a dire il vero, anche tecniche del Bari, sta il risultato della ripresa, in cui la Juventus più non riuscì a segnare. E', altresì, vero che i «bianco-neri», una volta sicuri della vittoria, più non spinsero a fondo la loro azione offensiva, che, specialmente in area di rigore, perse non poco di decisione. E', però, difficile dire se il zero a zero del secondo tempo sia stato più dovuto al diminuito ardore della Juventus che alla saldezza della difesa dei Bari. Noi crediamo più nella seconda ipotesi che nella prima.

Le squadre

Il Bari, quindi, esce dal campo dei campioni d'Italia a testa alta e con tutti gli onori che toccano a chi ha saputo supplire all'inferiorità della classe con l'entusiasmo, la combattività e l'energia. Il merito principale della buona prova della squadra barese va attribuito al reparto difensivo. Casiraghi ha giocato una partita degna di un portiere di fama; ha salvato (e ciò è salvabile, parando tiri di tutti i generi) i due goals non gli sono imputabili. Difesa a lui Perdisa e Antonelli non hanno avuto un attimo di rilassamento nell'estenuante lavoro a cui, quasi senza tregua, i «bianco-neri» li hanno sottoposti. La mediana ha svolto prevalentemente un'azione difensiva, nella quale si son fatti notare Valente e Paradisi. All'attacco niente o quasi niente di buono. Assente, scontento Marchetti, troppo arretrato Bodini, ancora acerbo Zuccaro, la linea deve le sue poche cose buone a Giuliani e a Rossini. Come reparto cosa non è, però, mai esistito allora. Il tentativo di Bologna di ieri ha rivelato un'insufficienza nel tiro in porta che ha giustificato i soli 27 goals segnati in tutto il campionato.

La Juventus, dopo un inizio un po' freddo, si è risvegliata, è andata all'attacco ed ha infilato nella porta di Casiraghi i due palloni della vittoria; poi, pur dominando costantemente e pur controllando continuamente il gioco, ha rallentato il ritmo della sua azione. La squadra ha, ad ogni modo, confermato la saldezza del suo assetto e la buona forma dei suoi uomini, tra i quali Monti e Ferrari sono apparsi i migliori. Unico punto oscuro della compagine: Munerati.

L'arbitro Gianelli di Genova ha allineato le due squadre nelle seguenti formazioni: JUVENTUS: Combi; Rosetta e Caligaris; Varglien I, Monti e Bertolini; Munerati, Varglien II, Borel II, Ferrari e Orsi. - BARI: Casiraghi; Perdisa e Antonelli; Gay, Valente e Paradisi; Giuliani, Bodini, Marchionneschi, Rossini e Zuccaro.

Gli ospiti, approfittando della scarsità d'iniziativa juventina, passavano i primi minuti all'attacco e, al 6.o minuto, Combi doveva intervenire a pugni tesi per liberarsi da un tiro di Giuliani. La Juventus, allora, si riprendeva di colpo e, invasa l'area barese, stringeva, al 9.o minuto, Casiraghi a parare a terra un pericoloso centro di Orsi. Un minuto dopo un nuovo centro di Orsi colpiva il palo, la palla era ripresa da Varglien II che la mandava ancora a sbattere contro il montante, se ne impadroniva Monti, ma il suo tiro non aveva sorte diversa, che il palo faceva ancora da portiere. Un calcio d'angolo, che provocava un tiro alto di Borel al 12.o minuto, e una puntata bassa di Ferrari bloccata in tuffo da Casiraghi al 20.o confermavano la supremazia che doveva concretarsi presto in un goal.

I due goals

Al 23.o Caligaris indugiava sulla palla, Giuliani se ne impadroniva e Bertolini era costretto a risolvere la situazione infida, concedendo un calcio d'angolo, che provocava un tiro alto di Rossini. La rimessa in gioco di Combi era lo spunto per un vivace contrattacco dei «bianco-neri». La palla finiva sulla destra, da dove Varglien II la rimandava al centro, Ferrari la deviava di testa a Monti arretrato, il quale gliela restituiva; Ferrari la toccava al centro, dove Borel la raccoglieva, e, sebbene ostacolato da Perdisa, la spediva in rete, senza che Casiraghi potesse neppure tentare la parata.

La Juventus continuava nella sua offensiva, a cui il Bari rispondeva con una difesa tenacissima ed ordinata. Tre tiri esiguisi Borel al 25', 32' e 35' minuto, dei quali il primo sfiorava la traversa e gli altri due erano ben parati da Casiraghi. I bareesi avevano allora altro attivo una sola puntata pericolosa di Giuliani, al 27' minuto, che Combi bloccava in presa. Caligaris e Giuliani si scontravano e, mentre Giuliani se la cavava con un intontimento, il «bianco-nero» doveva lasciare il campo, perchè duramente contuso alla spalla sinistra. Varglien I andava allora a terzino e Varglien II retrocedeva a mediano.

Al 37' minuto Valente fermava fallosamente Borel poco fuori dell'area di rigore. La punizione era battuta da Orsi, che, invece di tirare in porta, passava al centro a Monti, il quale, libero, raccoglieva al volo e segnava con un tiro secco e preciso. Ancora un salvataggio di Casiraghi tra i piedi di Orsi, al 43' e poi, la fine.

Caligaris, rientrato in campo nella ripresa, ma non poteva essere troppo efficiente, giacchè il dolore alla spalla gli impediva gli sports non accade che di rado e ieri non è avvenuto.

Al di fuori e al disopra del matematico risultato sta la prova di volontà e di combattività data dalla squadra barese, che iniziò la partita attaccando e la